

ODG

N. 576

Per la tutela dello Stato di diritto e il rifiuto di ogni forma di violenza in relazione ai fatti del 31 gennaio 2026 a Torino

Presentato dalla Consigliera regionale:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 03/02/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/02/2026

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 576

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Per la tutela dello Stato di diritto e il rifiuto di ogni forma di violenza in relazione ai fatti del 31 gennaio 2026 a Torino.

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- il diritto di riunione e di libera manifestazione del pensiero, sancito dagli articoli 17 e 21 della Costituzione, costituisce la linfa vitale di ogni ordinamento democratico;
- nella giornata del 31 gennaio 2026, una mobilitazione imponente, stimata in una decina di migliaia di partecipanti, ha attraversato pacificamente la Città di Torino, dimostrando la vitalità del tessuto civile e sociale. Tale esercizio democratico è stato tuttavia inquinato e messo a rischio da gruppi organizzati che hanno scatenato una vera e propria guerriglia urbana, culminata in atti di brutale violenza;
- la condanna di ogni forma di violenza e il riconoscimento del ruolo dello Stato, nelle sue articolazioni istituzionali e sociali, costituiscono presupposti imprescindibili della convivenza civile e democratica;
- sono da respingere con fermezza tutti gli atti violenti perpetrati contro lo Stato, inteso sia come insieme delle sue istituzioni legittime sia come corpo vivo della cittadinanza attiva, che esercita diritti e doveri sanciti dalla Costituzione.

Considerato che:

- la violenza, qualunque sia la sua provenienza, non è mai una risposta legittima né uno strumento accettabile di gestione del conflitto sociale;

- la violenza, in qualunque forma e contesto, rappresenta sempre una sconfitta per lo Stato di diritto, poiché mina i principi di legalità, dialogo e responsabilità su cui si fonda l'ordinamento democratico;
- la sicurezza pubblica e la tutela dell'ordine democratico devono essere garantite nel pieno rispetto dei valori costituzionali, promuovendo la coesione sociale e il riconoscimento reciproco dei ruoli e delle responsabilità;
- lo Stato si esprime e si rende concreto attraverso le sue istituzioni, le forze dell'ordine e la cittadinanza attiva, tutte componenti essenziali di un medesimo patto democratico che va preservato e rafforzato;
- lo Stato di Diritto non può ammettere la "sospensione" della sicurezza pubblica in occasione del dissenso politico: la sicurezza degli operatori delle forze dell'ordine e quella dei manifestanti pacifici sono due facce della medesima medaglia.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a ribadire con fermezza la condanna di ogni forma di violenza, riaffermando il valore della legalità e del rispetto delle regole come fondamento imprescindibile della vita democratica;
- a esprimere solidarietà allo Stato, inteso nella sua articolazione istituzionale e sociale, riconoscendo il ruolo delle forze dell'ordine e il diritto dei cittadini e delle cittadine a vivere in un contesto rispettoso dei diritti fondamentali.